

Luciano Gottardi

*Fiabe e leggende
delle Dolomiti*

La strega casara

La strega casara

- Narratore Quando casca la castagna,
Quando il bimbo ancor si lagna.
Se la perla è ancora intera,
C'era allora, c'era, c'era...
... una vecchina, così povera che da mangiare le restava solamente un pezzetto di pane vecchio, secco e duro come un pezzo di marmo. Se ne andava tutta sola su per la Val di Genova, per arrivare in cima, alla malga, dove stavano i malgari con le mucche e farsi dare un po' di latte per ammorbidire il pane. Le mancavano ancora due ore di strada, ma venne sorpresa dal buio, lungo il sentiero e ad un certo punto le si parò di fronte una vecchia, così vecchia che aveva almento cento anni più di lei, che già era vecchia. Era una strega.
- Strega Dove vai?
Vecchia Vado alla malga.
Strega E vorresti arrivare alla malga in fretta?
Vecchia Certo, adesso poi che è buio”
Strega Allora sali sulla zangola con me, ma tieniti forte!
Vecchia Cos'è la zangola?
Strega Sali e non fare domande!
- Narratore Volarono alte, la strega e la vecchia, finché giunsero alla malga.
- Strega Cosa cerchi qui alla malga?
Vecchia Un po' di latte per ammorbidire il pane!
Strega Vieni con me, ti insegnerò qualcosa di meglio.
- Narratore La strega scremò la panna col dorso della mano, la mise nella zangola, e prese a cantare una nenia misteriosa:
- Strega La luna ciara, 'l bosco scuro
Zingola zangola, ho fat el buro!
- Ecco, ti ho insegnato a fare il burro che ammorbidirà il tuo pane meglio del latte. Torna domani sera, nello stesso posto e alla stessa ora. Ti insegnerò a fare il formaggio.
- Narratore La vecchia si addormentò e al risveglio era nella sua casa, con il burro fatto dalla strega. La sera seguente si fece trovare nello stesso posto e alla stessa ora e la strega la prese sulla zangola. E via! alla malga. Dove la strega le insegnò a cuocere il latte e metterci l'aceto, per fare il formaggio. E la notte successiva gli insegnò a fare la ricotta, dal siero del latte.
- Strega Torna domani sera, nello stesso posto e alla stessa ora. Ti insegnerò a fare lo zucchero da quel che rimane del latte!
- Narratore Ma il giorno dopo un gran temporale si abbatté sulla Val di Genova, e la vecchia quella sera se ne stette chiusa in casa, a mangiare la sua ricotta. Tornò nello stesso posto, e alla stessa ora, il giorno successivo. Ma la strega si arrabiò.

Strega Ti avevo detto di venire ieri sera!
Vecchia Ma ieri sera diluviava. Non potevo muovermi da casa.
Strega Quando piove, piove!
 Quando fioca, fioca!
 Sol quando tira vento
 Alor fa brutto tempo!

Narratore E la strega sparì. Nessuno la vide più e nessuno seppe mai come fare lo zucchero dal latte.
 Latte, poi burro, formaggi e ricotte
 Mescola e zangola tutta la notte!
 La strega casara mai più non s'è vista
 Lo zucchero resta lontana conquista!

Fonte: *La strega casara* in *Leggende della Val Rendena*, APT del trentino, pp. 42 ss